

PANATHLON INTERNATIONAL

Il Panathlon International è l'associazione di tutti i "Panathlon Club", i quali sono fondati essenzialmente sul volontariato dei soci: è un Movimento internazionale per la promozione e la diffusione della cultura e dell'etica sportiva, secondo il riconoscimento ufficiale del CIO, e si propone di approfondire, divulgare e difendere i valori dello sport inteso come strumento di formazione e di valorizzazione della persona e come veicolo di solidarietà tra gli uomini ed i popoli.

Il termine "Panathlon", proveniente dalla lingua greca, può essere tradotto con l'espressione "insieme delle discipline sportive", mentre il motto "Ludis lungit" significa "uniti dallo sport".

Il Panathlon attua l'unità del movimento e lo dirige con l'appoggio dei club riuniti in distretti su di un territorio idealmente unico e unitariamente rappresentato. È aconfessionale, apolitico, senza distinzione di sesso e di razza. Non ha fini di lucro.

PANATHLON INTERNATIONAL

Lo scopo è l'affermazione dell'ideale sportivo e dei suoi valori morali e culturali, quale strumento di formazione ed elevazione della persona e di solidarietà tra gli uomini e i popoli.

A tale scopo il Panathlon:



diffonde a tutti i livelli, con azioni sistematiche e continue, la concezione dello sport ispirato al **fair play**, quale elemento culturale degli uomini e dei popoli



favorisce l'**amicizia** tra tutti i panathleti e quanti operano nella vita sportiva



promuove studi e ricerche sui problemi dello sport e dei suoi rapporti con la società, divulgandoli nell'opinione pubblica in collaborazione con la scuola, l'università ed altre istituzioni culturali



si adopera affinché la possibilità di una sana **educazione sportiva** venga garantita ad ognuno, senza distinzione di razza, di sesso e di età, soprattutto attraverso la promozione di attività giovanile e scolastica, culturale e sportiva



partecipa alla elaborazione delle **normative sportive**, intervenendo nei procedimenti di proposta, consultazione e programmazione nel campo dello sport, con le modalità previste dai singoli ordinamenti nazionali e regionali



insieme di Clubs di servizio, incentiva e sostiene le attività a favore dei disabili, e per la prevenzione della tossicodipendenza ed il recupero delle sue vittime, le iniziative di **solidarietà** con i veterani sportivi, la promozione e la realizzazione dei programmi di educazione alla non violenza e di dissuasione del doping



sostiene il **Movimento Olimpico** nelle azioni concordanti con le finalità dell'Associazione



promuove l'**espansione** del movimento panathletico in tutto il mondo mediante la costituzione di nuovi Club

PRESENTAZIONE PREMIO PANATHLON

Nella primavera dell'anno 1953 il geom. Salvatore Ferruggia avviò contatti con le persone di Sondrio che si interessavano dei vari sport praticati in Provincia di Sondrio. Le attività sportive più diffuse erano allora: l'alpinismo, lo sci, il calcio, la caccia, la pesca e l'atletica ed ognuna delle discipline aveva una organizzazione ben strutturata. Era evidente che queste persone, oltre che all'interesse per il loro sport, si prodigavano per trascinare i giovani verso una disciplina sportiva che li tenesse sempre lontani dai pericoli del mondo moderno; con questi presupposti si riunirono una sera presso una sala del vecchio "Caffè Teatro" di Sondrio. Il giorno 31 agosto 1953, presso il "Caffè Teatro Sociale" di Sondrio, si riunì l'Assemblea Costituente, un gruppo composto da ventuno qualificati aderenti valtellini.

Dopo l'esposizione del geom. Ferruggia sui nobili compiti del Panathlon, ottenute le adesioni del Provveditore agli Studi, del Presidente dell'Amministrazione Provinciale, del Presidente della Sezione Valtellinese del C.A.I. e di altre alte cariche, nonché di tutta l'espressione culturale e sportiva valtellinese, fu fondato il Panathlon Club Sondrio.

Oggi il Club raccoglie l'eredità di quasi 70 anni di storia sportiva valtellinese, grazie e numerose azioni intraprese secondo i principi statuari cui si attiene. La sportività, nella sua accezione più ampia, è nel dna dell'Associazione e dei suoi Soci che, oltre a organizzare e partecipare a interessanti cene conviviali a tema sportivo, sono impegnati nella prosecuzione di un'opera che oggi più che mai vede crescere la sua importanza, specialmente nei confronti dei giovani.



PANATHLON INTERNATIONAL

LUDIS IUNGIT

CLUB DI SONDRIO

La statuetta in bronzo dei Premi Panathlon che vengono assegnati annualmente al miglior atleta, al miglior atleta-studente, al tecnico-allenatore, al benemerito dello sport della Provincia di Sondrio e all'autore di gesto di fair play, è opera dell'artista, architetto, sportivo e scultore Daniele Ligari (1954-2011) e rappresenta, in modo stilizzato, due atleti che si fronteggiano e che, con le mani che si congiungono, simboleggiano la lealtà nello svolgimento della pratica sportiva e lo spirito di amicizia e fratellanza dello sport

CONSIGLIO DIRETTIVO

2024-2026

PRESIDENTE:	Luigi Azzalini
VICE PRESIDENTE:	Alessandro Vanoi
PAST PRESIDENT:	Nicola Tomasi
SEGRETARIO:	Marusca Piatta
TESORIERE:	Riccardo Redaelli
CERIMONIERE:	Nicoletta Cavanna
CONSIGLIERI:	Giacomo Bradanini Dalio Cesaroni Ivan Ciochini Paolo Moriondo Bradanini Giacomo Cavanna Nicoletta Cesaroni Dalio Ciochini Ivano Moriondo Paolo Piatta Marusca Redaelli Riccardo Selveti Paola Vanoi Sandro

ELENCO SOCI 2022

Alessi Longa Francesco	Doglio Gabriele	Redaelli Riccardo
Andreassi Fernando	Fognini Roberto	Rigamonti Michele
Azzalini Don Augusto	Forlani Maurizio	Rizzieri Ivano
Azzalini Luigi	Forni Rina	Rusconi Giorgio
Baggini Mauro	Fumagalli Attilio	Salerno Cesare
Bartesaghi Antonio	Gianesini Laura	Schena Angelo
Bertazzini Giovanni	Gianesini Marco	Schena Arturo
Bianchi Giorgio	Glaviano Bruno	Schena Sergio
Bonazzi Gianluca	Ligari Domenico	Scherini Gianpietro
Bradanini Giacomo	Lucini Donato	Selveti Paola
Brivio Roberto	Marcassoli Claudio	Sertori Franco
Busi Gianfranco	Marchi Nicola	Sgro' Giuseppe
Cantoni Dario	Mevio Silvio	Stagni Mario
Capobianco Paolo	Moretti Luca	Tagni Riccardo
Carrara Maurizio	Moriondo Paolo	Tarabini Giorgio
Cavagnolo Giancarlo	Nava Sandro	Tomasi Lorenzo
Cavanna Nicoletta	Perego Andrea	Tomasi Nicola
Cesaroni Dalio	Perregrini Renzo	Triaca Piero
Ciochini Ivan	Piasini Dario	Vanini Plinio
Da Zanche Lucio	Piatta Marusca	Vanoi Alessandro
Damiani Enrico	Pifferi Carlo	
Diasio Michele	Proh Rudy	

PREMIO PANATHLON 2023 - ALBO D'ORO

Categoria atleta ← **SCRIVISTI
NAUSCOLO**



MAURIZIO BORMOLINI

Il 2023 per lui è stato un anno magico: non solo per la prima vittoria ottenuta nello slalom parallelo di Coppa nel Mondo di snowboard hard sulle nevi di Bad Gastein -seguita, a pochi giorni di distanza, da un'altra vittoria, questa volta a Basnko- ma anche perché, fino all'ultimo, è stato l'accreditato numero uno per la conquista del massimo circuito.

Eppure, proprio nell'ultima gara stagionale, per soli 4 miseri punti, si è visto scivolare di mano la sfera di cristallo.

Al di là della "beffa" dell'ultimo minuto, Maurizio Bormolini, 30 enne di Livigno, ha dimostrato di essere uno dei migliori atleti della nazionale di snowboard: "Sicuramente vedersi sfuggire la Coppa per così poco ha bruciato un po' - confessa - Ma lo sport è anche questo - dice - un giorno si vince e un giorno si perde".

Maurizio si ritiene comunque felice di quanto fatto lo scorso inverno, anche perché la costanza è sempre stata la sua arma vincente: "Nelle ultime due stagioni mi sono tolto parecchie soddisfazioni - ammette - ho ottenuto tanti podi e anche delle vittorie. In questa annata sono riuscito a confermare quanto di buono ho costruito fino a ora, forse con ancora più costanza rispetto alla scorsa".

Obiettivi futuri? Ovviamente la conquista della tanto ambita sfera di cristallo e i prossimi Mondiali di Sankt Moritz. Ma il sogno principale rimangono le Olimpiadi 2026, che tra l'altro si svolgeranno proprio sulle nevi di casa, dove a soli tre anni aveva messo gli sci ai piedi: "Come tutti a Livigno ho iniziato a sciare quando ero molto piccolo -ricorda- poi in terza elementare, siccome mio cugino già praticava snow, ho iniziato ad avvicinarmi alla tavola e da quel momento non ho più smesso".

Trasformare la propria passione in un lavoro non è cosa da poco e Maurizio è consapevole di essere fortunato: "La tavola è quasi la mia ragione di vita - ammette - spesso sono lontano da casa, ma sono dell'idea che, finché non mi pesa, continuerò a farlo."

Il giovane in forze al Centro Sportivo Esercito, infatti, condivide buona parte dell'anno con i compagni di squadra: "Devo dire che siamo un bel gruppo e ci divertiamo tanto, cerchiamo di supportarci a vicenda - racconta - giriamo il mondo facendo ciò che ci piace, e se non è fortuna questa..."

Maurizio -che ha quale idolo, oltre che amico, il canadese Jasey Jay Anderson, oro nei Giochi olimpici di Vancouver 2010 - ha però un altro grande amore: quello per le due ruote: "Ho una moto con cui mi piace fare qualche "sgasata" quando ritorno a casa - confida - e nella bella stagione mi piace molto anche camminare in montagna."

E se non lo si fosse ancora capito, ciò che rende questo campione così grande non sono tanto le sue vittorie, quanto la sua straordinaria umanità: "Ciò che mi rende davvero felice - confessa - è che lo sport, a prescindere dai risultati, mi ha saputo crescere come persona, sotto tanti aspetti. Nascono nuove amicizie, anche con gli avversari delle altre nazioni, e si creano rapporti indissolubili."

PREMIO all'atleta

1954	ACHILLE COMPAGNONI alpinismo	1979	GIANNI ROVEDATTI atletica	2001	ATHOS MENEGOLA pugilato
1955	ALDO TRIVELLA salto con gli sci	1980	MAURIZIO e LORENZO SELVA motonautica	2002	GIORGIO ROCCA sci alpino
1956	OTTAVIO COMPAGNONI sci alpino	1981	DAVIDE POZZI atletica	2003	MARCO MONTANI rugby
1957	LILI CARINI (alla memoria) automobilismo	1982	DANIELA ZINI sci alpino	2004	MICHELE COMPAGNONI e UGO GIACOMELLI alpinismo
1958	non assegnato	1983	SILVANO BARCO e ATTILIO ROMANI sci di fondo	2005	GUIDO GIACOMELLI scialpinismo
1959	ATTILIO DAMIANI motociclismo	1984	DANILO SBARDELLOTTI sci alpino	2006	ARIANNA FONTANA, KATIA E MARA ZINI short track
1960	ORAZIO RANCATI calcio	1985	MAURIZIO SELVA motonautica	2007	MARIANNA LONGA sci di fondo
1961	FULVIO GIACCONI bocce	1986	RENATA ROSSI alpinismo	2008	ALEX BELLINI esploratore
1962	TULLIO SPECKENHAUSER e PIERO ANTONUCCI alpinismo	1987	RAIMONDO VAIRETTI ciclismo	2009	FRANCESCO GAVAZZI ciclismo
1963	ITALO PEDRONCELLI sci alpino	1988	DEBORAH COMPAGNONI sci alpino	2010	ELIA SILVESTRI ciclismo
1964	ANTONIO GIANCATERINO atletica	1989	ORSOLA SCHENATTI atletica	2011	ALICE GAGGI corsa
1965	non assegnato	1990	FABIO CIAPONI atletica	2012	IRENE CURTONI sci alpino
1966	GIUSEPPE COMPAGNONI sci alpino	1991	IVAN BORMOLINI sci alpino	2013	DANIELE PADELLI calcio
1967	EMILIO BONA bocce	1992	ALFIO SCIARESA rugby	2014	CAMILLA PATRIARCA ginnastica ritmica
1968	GIACOMO MEAGO motociclismo	1993	LUIGI BORMOLINI automobilismo	2015	SABRINA BASSI sci nautico
1969	STEFANO ANZI sci alpino	1994	CHERUBINO BERTOLATTI bocce	2016	MICHELE BOSCACCI scialpinismo
1970	GABRIELE GOTTIFREDI automobilismo	1995	PIETRO VITALINI sci alpino	2017	ELENA CURTONI sci alpino
1971	RENATO MELÉ judo	1996	GRAZIANO BOSCACCI e IVAN MURADA scialpinismo	2018	MARTINA VALCEPINA short track
1972	ILARIO PEGORARI sci alpino	1997	FABIO MERALDI scialpinimo - podismo "estremo"	2019	ROBERT ANTONIOLI scialpinismo
1973	UGO POLI pugilato	1998	GIANLUIGI GALLI automobilismo	2020	ANDREA BAGIOLI ciclismo
1974	GIORDANO PEREGO automobilismo	1999	MATTEO NANA sci alpino	2021	YURI CONFORTOLA short track
1975	GIUSEPPE PEGORARI sci alpino	2000	NICOLA FRANCESCHINA short track	2022	LEONARDO TEDOLDI canottaggio
1976	GIORGIO GIANA pugilato		MARCO DE GASPERI atletica	2023	MAURIZIO BORMOLINI snowboard
1977	ENRICO PEDRINI sci di fondo		PAOLO BORDONI calcio		
1978	ENRICO RUINA atletica				

PREMIO PANATHLON 2023 - ALBO D'ORO

Categoria studente-atleta

MATTIA MOSCONI

Il suo sogno? Giocare con la prima squadra in serie A. Nel frattempo, si accontenta -si fa per dire- di indossare ben due maglie delle giovanili (Primavera e Under 18) dell'Inter.

Lui è Mattia Mosconi, 16 enne di Grosio dal talento cristallino che, a soli 7 anni, era già stato notato ai piani alti per il suo piede magico.

Proprio così, perché non c'era e non c'è attualmente partita in cui Mattia non lascia il segno: la media dei suoi goal è impressionante -almeno uno in ogni incontro con la divisa neroazzurra-senza dimenticare tutte le reti e gli assist segnati con la maglia della nazionale. Sì, perché Mattia, oltre ad essere diventato professionista da poco più di un anno (lo scorso marzo ha firmato un contratto con l'Inter) è stato chiamato per rappresentare l'Italia nei Campionati Europei under 17 che si svolgeranno a Cipro tra giugno e luglio.

E pensare che il giovanissimo calciatore valtellinese non ne voleva proprio sapere di trasferirsi: "A 7 anni, quando giocavo con i pulcini del Grosio, in un torneo a Legnano avevo segnato parecchi goal e non sono passato inosservato ad alcuni selezionatori dell'Inter che, pochi giorni dopo, hanno chiamato i miei genitori per proporgli di farmi giocare con i pulcini neroazzurri. Io piangevo -ricorda- perché non volevo proprio andarci, ma fui praticamente costretto dal papà che, a differenza mia, aveva capito che sarebbe stata una grande occasione."

Ed è così che il piccolo Mattia si trasferisce a Monza con la sua famiglia, ma qui ci rimane soltanto due giorni: "Non abbiamo fatto in tempo a traslocare che siamo risaliti nuovamente a Grosio - continua - per me l'avventura con l'Inter era già chiusa. Ma nei giorni seguenti lo staff ci ricontattò per sapere se fossimo sicuri della scelta, pregandoci di ripensarci. Io volevo sì giocare, ma non rimanere a Monza..."

Ed è così che si avvia la lunga stagione delle trasferte quotidiane: dalle 3 alle 5 volte a settimana Mattia e i suoi genitori si ritrovano a fare da spola fra Grosio e Milano. Inizia il periodo, come ricorda lui stesso, dei "pranzi in macchina", una corsa contro il tempo per cercare di incastrare tutti gli impegni. Insomma, tanti sacrifici, ma altrettante soddisfazioni: "È stata dura, ma gli sforzi sono stati ripagati" ammette Mattia, che da tre anni a questa parte si è davvero trasferito nella città meneghina, dove studia e si allena con i suoi compagni di squadra: "Ora sono in collegio con altri 60 ragazzi e mi trovo proprio bene - confida - la scuola ci viene incontro perché gli impegni sportivi sono tanti".

Il tempo libero a disposizione è centellinato, ma quando può Mattia si concede qualche uscita con gli amici, con cui è rimasto sempre in contatto: "Mi capita di vederli una volta ogni mese e mezzo o due - spiega - ma non c'è giorno in cui non ci scriviamo".

E quando capita ci scappa anche qualche bracciata con la zia o un tiro a canestro: "Mi piace nuotare e sono appassionato di basket" ammette, anche se la sua passione principale non può che essere il calcio: "Ho iniziato a giocare quando avevo 4 anni, è stato papà a trasmettermi questo amore."

Un giovane dalle grandi speranze, ma con i piedi saldamente a terra: "Quest'anno ho compiuto dei passi avanti, segnando sia in primavera che nell'under 18 - conclude - ma in realtà non ho ancora realizzato nulla. La strada da fare è ancora tanta e non vedo l'ora".



PREMIO allo studente atleta

1958	ALBERTO GRAZIOLI tennis	1983	MARCO REDAELLI tennis	2006	LUANA NEGRINI nuoto
1959	GIOVANNI FAZZINI atletica	1984	PIA NANI pattinaggio su ghiaccio	2007	ALESSANDRO SPINI atletica
1960	PIETRO DELLA VEDOVA atletica	1985	CRISTINA JABICHINO atletica	2008	EMANUELE RAMPÀ atletica
1961	GIOVANNI BOCCARDI tennis	1986	ANNA MARELLO nuoto	2009	DARIO MAURUTTO atletica
1962	non assegnato		MASSIMILIANO BOTTÀ tennis	2010	TEAM SKI COLLEGE LEIBNIZ sci alpino
1963	EUGENIO OCCHI sci alpino	1987	MATTEO NANA sci alpino	2011	VERONICA BERTOLINI ginnastica ritmica
1964	SANDRO SPREAFICO atletica	1988	MARIANO CANTONI pallacanestro	2012	GIORGIO DELL'AGOSTINO canoa
1965	BRUNO CONFORTOLA sci alpino	1989	GIULIANA D'ASCENZO tennis	2013	GIOELE BERTOLINI mtb - ciclocross
1966	DOMENICO BALATTI atletica	1990	MARINELLA CANCLINI pattinaggio su ghiaccio	2014	FEDERICA ROSSI tennis
1967	TEODORICO FABI sci alpino		non assegnato	2015	FEDERICA CRETA karate
1968	non assegnato	1991	FABIANO NANA atletica	2016	LETIZIA MOTALLI mtb - ciclocross
1969	STEFANIA ZAVATTARO atletica	1992	FABRIZIO SUTTI atletica	2017	PATRICK OLCELLI getto del peso
1970	ERSILIA ROMERI atletica	1993	GREGORIO GIANATTI atletica	2018	GIOVANNI ROSSI sci alpinismo
1971	MARINA CAPRA sci alpino	1994	ALESSANDRO SALIGARI mountain bike	2019	ALESSIO MARTINELLI ciclismo
1972	ALESSANDRO VANOLI pugilato		MARCO DE GASPERI atletica	2020	ROCCO BALDINI sci alpinismo
1973	MADDALENA SILVESTRI sci alpino	1996	STEFANO ANTINORI hockey su ghiaccio	2021	VERONICA SILVESTRI sci di fondo
1974	MIRKO MASPERO pattinaggio a rotelle	1997	MATTIA LIVRAGHI tennis	2022	VALENTINA CORVI ciclismo
1975	A3S RIGAMONTI pallacanestro		THOMAS BONETTI atletica	2023	MATTIA MOSCONI calcio
1976	M. GRAZIA PARUSCIO pattinaggio a rotelle	1998	MARY ELLEN HERMAN atletica		
1977	ALBERTO BUSSANI tennis	1999	LUCA DEL CURTO atletica		
1978	MATTEO ROMEGIALLI trial	2000	ARIANNA FONTANA short track		
1979	DANIELA ZINI sci alpino	2001	FABIO CAPPI mountain bike		
1980	ROBERTA BERBENI sci alpino	2002	ELENA CURTONI sci alpino		
1981	DAVIDE ROMERI trial	2003	NICOLE AGNELLI sci alpino		
1982	ANDREA GIANATTI nuoto	2004			



CONVIVALI 2023

GENNAIO

La tradizionale serata di inizio anno, che come da consuetudine dà spazio ai componenti del club, si è trasformata in un'avventura nel deserto. A portarci virtualmente sulle dune del Sahara è stato il socio Maurizio Forlani che, con la moglie Francesca, ha condiviso l'incredibile esperienza di gareggiare nel deserto al volante di una Fiat Panda nella Sahara Racing Cup, che si svolge nel deserto tunisino tra Douz e Tunisi: "Si tratta di una gara di regolarità iscritta al calendario Acì Sport - ha esordito Forlani - aperto sia ai fuoristrada che a tutte le Panda costruite fino al 2003: indenni al traguardo ne sono arrivate soltanto 3 su 23 iscritte e la nostra non era tra queste - ha scherzato l'ospite - è stata un'avventura in tutti i sensi, sicuramente da rifare. Il nemico principale non si chiama cronometro, bensì orientamento."

FEBBRAIO

Quando lo sport diventa disciplina militare allora è il caso di indossare un "elmetto come casco", come recita lo slogan della serata che ha avuto come protagonista Fausto Giugni, ufficiale con grado di Capitano del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana che ha raccontato la sua esperienza dietro le quinte ai Ca.STA, i Campionati sciistici delle Truppe militari. Si tratta di una grande organizzazione presente da 72 anni il cui obiettivo non è solo la competizione fine a sé stessa, ma anche mettere in luce le capacità dei grandi sportivi che fanno parte delle Forze Armate.

MARZO

Ci sono voluti ben due anni di attesa, ma finalmente questa è stata la volta decisiva. I Campionati di sci del Panathlon Club non solo sono stati organizzati dal sodalizio di Sondrio che ha onorato così i suoi 70 anni di fondazione, ma sono riusciti persino a diventare "internazionali" grazie al coinvolgimento sia dell'Area 02 Lombardia che del Panathlon International.

Ed è così che sulle nevi dei comprensori sciistici di Bormio e Livigno, un centinaio di panathleti e accompagnatori si sono sfidati nella consueta prova di slalom gigante, oltre che nella prova di sci di fondo, novità dei campionati 2023. A prevalere è stato proprio il Club di casa, anche se in entrambi i casi a vincere sono stati lo spirito panathletico e la voglia di stare insieme.

APRILE

In un aprile che sa decisamente d'inverno cosa c'è di meglio se non pensare all'estate?

E così che il Club ha voluto fare un viaggio in mare aperto in compagnia del nuovo ospite Steve Marsland, esperto velista che ha inaugurato così la sua presenza nel gruppo con una serata a tema.

Inglese di origine, ma italiano d'azione, ha diretto la British School di Sondrio e ora una scuola di vela a Como e, come ricordato dal Presidente Tomasi, il neo socio "parla la lingua del vento", indispensabile per poter praticare questa particolare disciplina che in Valtellina è certamente poco nota: per praticare la vela d'altura, infatti, è necessario saper interpretare l'ambiente, soprattutto le correnti d'aria. Le regole sono poche ma chiare: sembra tutto semplice, ma non lo è affatto.

MAGGIO

Il momento più alto del club che cade nel 70esimo anno di fondazione del gruppo sondriese: la cerimonia dei Premi Panathlon oggi ci offre uno spaccato di vita di chi ha reso lo sport parte integrante della sua esistenza; sono 5 storie che incarnano nel profondo i valori Panathletici: il senso della famiglia dell'atleta-studente Valentina Corvi, astro nascente della mountain bike e del ciclocross; la determinazione di Leonardo Tedoldi, campione del mondo under 23 di canottaggio e premio atleta; l'importanza del gruppo di Ivan Murada, premio tecnico-allenatore forgiatore di grandi e piccoli talenti della Polisportiva Albosaggia l'impegno costante e multiforme di Aldo Simonelli, benemerito dello sport e anima del Rugby Sondalo e la volontà di proseguire qualcosa di più profondo per Thomas Bormolini premio Fair play per il suo impegno di ambasciatore dell'uguaglianza di genere nel mondo del biathlon.

GIUGNO

La sua non è una semplice storia, ma una vera e propria lezione di vita. Un'impresa personale che lei stessa ha definito il "suo viaggio": 1300 km in poco più di un mese, con 11000 metri di dislivello, tutto questo in handbike. Protagonista di questa avventura Eleonora "Lola" Delnevo, ragazza bergamasca rimasta paralizzato alle gambe dopo un grave incidente su una cascata di ghiaccio. In compagnia della lecchese Stefania Valsecchi, lo scorso gennaio è partita alla volta dell'Argentina per realizzare il suo sogno: coprire la distanza da El Chalten a Ushuaia in 25 giorni, senza troppi appoggi. Per vivere almeno in piccola parte il suo viaggio, il giorno successivo ci si è ritrovati presso la casa provinciale dell'accessibilità dell'associazione Dappertutto, in Albosaggia, per una pedalata in compagnia di Lola sul Sentiero Valtellina.



CONVIVALI 2023

LUGLIO

Doniamo noi stessi per una ragione è questa ragione è la vita": il suo motto l'ha voluto impresso anche sulla divisa che ha indossato pedalando sul Passo Stelvio Ermanno Manenti, ospite speciale della giornata del Panathleta che, insieme a un gruppo di soci del club e dell'Associazione Italiana Donatori di Organi è riuscito a portare a termine un suo grande sogno: conquistare la cima Coppi.

Ma la sua vittoria più grande, dopo i tanti successi ottenuti sui pedali a livello europeo e mondiale, è rimasta sempre la stessa: ritornare alla vita dopo il trapianto di fegato avvenuto nel 2007.

Ma sullo Stelvio l'atleta manerbiense non era solo: con lui ha condiviso la scalata l'amico Mirko Bettega, altra toccante testimonianza di come il trapianto gli abbia ridato una nuova vita, persino migliore della precedente.

SETTEMBRE

È uno sport ancora poco conosciuto, eppure abbiamo il vanto di avere gli atleti più promettenti della disciplina, senza tener conto che il lago di Como ne è la sua culla. Stiamo parlando del wakeboard, pratica sportiva molto in voga negli Stati Uniti ma che, a poco a poco, si sta ritagliando la sua fetta di interesse anche in Italia. E due degli astri nascenti della specialità sono a due passi da casa nostra. Stiamo parlando di Alizé Piana e Federico Dallago, ospiti speciali della conviviale di settembre del Panathlon che, per l'occasione, si è trasferito sulle sponde del lago di Lecco per scoprire i segreti di questa pratica ancora poco conosciuta. Sono stati proprio loro, anche con una dimostrazione pratica sul campo, a spiegarci le particolarità di questo sport.

OTTOBRE

Ludis iungit, ovvero "Lo sport unisce": il motto del Panathlon si presta ad essere così anche slogan dei Winter World Master Games, i Giochi invernali più importanti al mondo dedicati agli over 30 che si svolgeranno il prossimo gennaio, dal 12 al 21, a cavallo tra la Lombardia e il Trentino.

"Lo sport unisce" perché è stato capace di mettere in rete ben 9 località (di cui 6 in Valtellina) per accogliere gli oltre 3500 atleti che si sfideranno in ben 15 discipline differenti. Ma c'è di più, perché i singoli partecipanti non rappresenteranno la propria nazione, bensì un club e sono dunque liberi di iscriversi senza vincoli e addirittura di fare squadra anche con atleti di stati diversi, come avverrà nell'hockey.

NOVEMBRE

Aria di novità in casa Panathlon Club Sondrio: dopo ben quattro anni di direzione, il Presidente Nicola Tomasi saluta il sodalizio per affidare nelle mani del neo eletto Luigi Azzalini il lavoro fatto fino ad ora.

Il cambio di guardia per il prossimo biennio è avvenuto presso il ristorante Cerere, nel corso della consueta assemblea del sodalizio, durante la quale, in base alle votazioni dei soci, è stato completamente rinnovato anche il consiglio. A dare man forte ai veterani Dalio Cesaroni, Paola Selvetti, Giacomo Bradanini, Riccardo Redaelli, oltre al past president Nicola Tomasi, ci saranno i nuovi arrivati Marusca Piatta, Ivan Ciocchini, Paolo Moriondo, Nicoletta Cavanna e Alessandro Vano.

DICEMBRE

"Giallo, rosso, blu, verde e nero: sono i colori dei cerchi olimpici, quelli che incorniciano anche il logo del Panathlon, ciascuno dei quali rappresenta un singolo continente del mondo.

Ma per celebrare il 70° anniversario del club di Sondrio ogni tonalità ha assunto un valore ancora più intenso: quello dell'inclusione, della determinazione, della libertà, della fratellanza e della speranza. Valori che, come ha ricordato il Presidente, "non invecchiano mai".

Non a caso ciascuno di questi ideali sono stati raccontati attraverso storie sportive incredibili nel monologo "L'essenza nei colori", a cura del socio Gianfranco Busi. La serata, in concomitanza con la festa degli auguri, è stata anche l'occasione per omaggiare Sandro Nava, che ha festeggiato ben 50 anni di iscrizione al club.

PREMIO PANATHLON 2023 - ALBO D'ORO

Categoria benemerito dello sport



IVO ROCCA

Se in alta valle il movimento dello sci di fondo è ancora così in fermento lo si deve soprattutto a lui: Ivo Rocca è certamente una delle pietre miliari di uno dei sodalizi più in forma della Valtellina, e se non è benemerito un personaggio come Ivo Rocca chi altri potrebbe esserlo?

Erano gli anni 70 quando, insieme a Fulvio De Lorenzi e Benito Moriconi, nacque il famoso Scav, ovvero lo Sci Club Alta Valtellina.

"All'epoca non c'era ancora nulla per i ragazzi, ognuno gareggiava per conto di altre realtà - racconta il figlio Silvano - e creare dal nulla un gruppo come quello dello Scav è stata un'intuizione grandiosa."

Ma la storia di Ivo parte ancora più lontano: "Mio padre ha iniziato la sua avventura quando ancora lavorava per l'allora azienda energetica AEM - puntualizza - in quel periodo, con il supporto del suo amico e collega Fulvio De Lorenzi, iniziò a realizzare la prima pista di fondo della Valdidentro, quella che oggi viene chiamata pista Viola."

Fu così che Ivo, grazie alle concessioni rilasciate dalla ditta in quanto sponsor dello Sci Club, iniziò non solo a realizzare il primo rudimentale anello tra Premadio e Le Motte, ma ne diventò anche lo stesso manutentore: "Ivo si occupava pure della battitura delle piste -prosegue il figlio- ma ovviamente all'inizio non potevano permettersi dei gatti delle nevi. Così ci si ingegnava con quel che si poteva e mio padre pensò bene di usare una motoslitte alla quale veniva attaccato uno speciale slittino che al posto dei pattini aveva degli sci. Quest'ultimi, grazie alla pressione esercitata da un peso che veniva posizionato sulla slitta, permettevano la realizzazione dei binari nella neve."

Ma ben presto all'impegno di manutentore si aggiunse anche quella di allenatore, oltre che di atleta e organizzatore: "Mio padre ha sempre alternato la sua carriera da fondista a quella di tecnico e coordinatore. -prosegue Silvano- Ha corso anche una 100 km e la Marcialonga - puntualizza- e partecipando ad eventi di questo genere sapeva bene cosa significasse allestire un evento. Così si intestardi a tal punto da ottenere l'assegnazione del famoso Trofeo delle Regioni, che ai tempi era uno tra i circuiti più blasonati, e poterlo organizzare era motivo di grande orgoglio, per lui e specialmente per i suoi ragazzi, che avevano così la possibilità di correre in casa."

In tutto questo l'eccentrico Rocca sapeva trasmettere la sua passione -ereditata dal fratello Felice - e la sua tecnica invidiabile anche ai più piccoli: a Ivo, infatti, fu chiesto proprio di seguire i bambini di 6 anni e da quel momento in poi non li ha più lasciati: "Ha trascorso quasi metà della sua vita tra le fila dello Sci Club -ribadisce- basti pensare che ha continuato a seguire i suoi atleti fino alla veneranda età di 80 anni."

E se non è passione questa...

PREMIO benemerito dello sport

1968	SALVATORE FERRUGGIA	1986	CESIDIO LOMBARDI	2004	ALBINO DEL GIORGIO
1969	non assegnato	1987	ARISTIDE COMPAGNONI	2005	CARLA MARTINELLI
1970	GAETANO GALIMBERTI		STEFANO SERTORELLI	2006	LINO DELLA RODOLFA (a.m.)
1971	CELSE ORTELLI	1988	NINO BIBBIA	2007	LORENZO LUZZU
1972	LEONE BRACELLI		GUIDO FAGGI	2008	ORESTE PECCEDI
1973	SAVERIO VENOSTA	1989	LUCIANO FERRANDINI	2009	LINO QUADRIO
1974	RUGGERO GIANOLI	1990	EGIDIO VIDO	2010	FRANCO SCHENA
1975	CELSE PEZZINI	1991	SILVIO CONFORTOLA	2011	GIOVANNI LAVIZZARI
1976	BRUNO MELAZZINI	1992	EGIDIO TARANTOLA	2012	BRUNO SAVARIS
1977	FERNANDO FANONI	1993	ENRICO REBAI	2013	CRISTINA SPEZIALE
1978	DARIO PATRIARCA	1994	ALBERTO MAGANETTI	2014	HABIB ZALLOUZ
1979	SANDRO NAVA	1995	G. BATTISTA MARCASSOLI	2015	TEAM VALTELLINA WINE TRAIL
1980	ANDREINO PERON	1996	ULRICO TURRI (a.m.)	2016	GIROLAMO LAZZARI
1981	FELICE BOTTANI	1997	NOEMI BORDONI	2017	FRANCO SERTORI
1982	GIACOMO COTTARELLI	1998	JERRY BRANDALISE	2018	ARIANNA FONTANA
	DIEGO PINI	1999	GIANFRANCO BRAGA (a.m.)	2019	ORLANDO SALOMONI
1983	FRANCO BALDINI	2000	EMILIO RIGAMONTI	2020	PIERLUIGI SPECHENHAUSER
	MARCO CORRADO	2001	ORIANO MOSTACCHI	2021	ALBERTO RAMPÀ
1984	GIUSEPPE DE AMBROGIO	2002	FLAVIO MEZZERA	2022	ALDO SIMONELLI
1985	DIEGO GIANATTI	2003	PAOLO VALENTI	2023	IVO ROCCA

PREMIO PANATHLON 2023 - ALBO D'ORO

Categoria tecnico-allenatore

CRISTIAN PUCCIO

È stata probabilmente la pagina più bella e importante del basket valtellinese. A scriverla ci ha pensato Cristian Puccio che, con le ragazze della Sondrio Sportiva Basket, lo scorso anno è riuscito a portare -per la prima volta nella storia provinciale- una squadra di pallacanestro in serie B: "Questo è un riconoscimento decisamente inaspettato - esordisce l'allenatore, in forze alla Sondrio Sportiva da poco meno di 10 anni- che va equamente condiviso con i tecnici Francesco Scala e Fabrizio Spinelli, i quali hanno contribuito ad ottenere questo risultato, oltre che con tutte le ragazze che continuano a fare enormi sacrifici. Franz ha lavorato diversi anni con la prima squadra creando le basi per raggiungere il risultato -continua- Spino ha supportato il gruppo in palestra per tutta la stagione. Ma il lavoro più grande è stato fatto proprio dalle ragazze". E pensare che il roster è ancora giovanissimo: l'età media -esclusa la sola capitana classe 1978 - è solamente di 21 anni, eppure il gruppo era conscio della propria maturità e solidità tecnica: "L'obiettivo era quello di aumentare nelle ragazze la consapevolezza dei propri mezzi, arrivare ai play-off e dare il massimo per arrivare il più lontano possibile -spiega Puccio- nonostante sapessimo che alcune squadre fossero strutturate ed organizzate meglio, con giocatrici di categoria superiore prese con il chiaro intento di salire di categoria."

Ma una volta arrivate ai play-off, le formazioni che miravano alla promozione iniziano a mancare l'obiettivo e, da quel momento in poi, la concentrazione e soprattutto la convinzione crescono a tal punto che Cristian e le sue ragazze compiono nella partita finale un piccolo miracolo: ribaltano il risultato del match d'andata aggiudicandosi così la tanto ambita serie B: "La soddisfazione più grande è stata vedere la gioia della squadra, che si è vista ripagata di tutti i sacrifici fatti nel corso degli anni -ricorda- e i festeggiamenti finali con l'emozione di parenti, amici e appassionati che hanno letteralmente invaso il campo a fine partita. Questo ci ha fatto capire l'importanza di quello che avevamo fatto."

Ora l'obiettivo principale del tecnico è di proseguire con la crescita individuale delle ragazze e, di conseguenza, del collettivo: "Anche se è difficile rimanere sempre in partita, considerato il livello e la mancanza di alcune giocatrici, abbiamo cercato di ottenere il maggior numero di vittorie nel corso del girone di andata -spiega- adesso abbiamo la necessità che le più giovani, supportate dalle senior, crescano rapidamente per essere sempre più importanti nelle rotazioni. Ancora oggi molti si stupiscono di come facciamo ad essere a questi livelli conoscendo le nostre problematiche -chiarisce- ovvero l'impossibilità di allenarsi con continuità e con numeri comunque ridotti, ma non dimentichiamo che abbiamo anche alcune giocatrici che altre formazioni ci invidiano - continua - lavoriamo a testa bassa ben sapendo che le atlete dobbiamo costruircele in casa."

E alla domanda 'su quale sia stata la forza maggiore del gruppo' risponde "la passione, perché in altre realtà territoriali le squadre cambiano le componenti tutti gli anni -sottolinea- ma qui non succede. Le nostre ragazze - conclude- trovano il modo di stare insieme, accettarsi ed aiutarsi nonostante le differenze di età."



PREMIO preparatore tecnico-sportivo

1966	PINO DONADELLI	1988	BRUNO GIANATTI	2012	GIANFRANCO BUSI
1967	BRUNO ANGELINI		GIANCARLO SPEZIALE	2013	DARIO CANTONI
1968	SANDRO SCIEGHI	1989	ADRIANO SANTI	2014	ADELIO ANTONIOLI
1969	non assegnato		VALERIO TAROTELLI	2015	GIANMARIO TRAMANZOLI
1970	DIEGO PINI	1990	GIANCARLO MOIOLA	2016	MAURIZIO DAMIANI
1971	AUGUSTO BERETTA	1991	GIAN PIETRO BOTTÀ	2017	GIANNI FRANSCI
1972	AUGUSTO PORRA	1992	OSVALDO GATTI	2018	ERMANNO RASTELLI
1973	FEDERICO OBERTI	1993	ANGELO BELLATI	2019	FRANCO MARELLI
1974	BENITO MORICONI	1994	non assegnato	2020	FAUSTO SCOLARI
1975	ORLANDO SALOMONI	1995	GIUSEPPE DEL NERO	2021	DAVIDE CANCLINI
1976	AMANZIO TOCCALLI	1996	CESARE SALERNO	2022	IVAN MURADA
1977	MARIO COTELLI	1997	CARLO GARANCINI	2023	CRISTIAN PUCCIO
1978	LUIGI UBOLDI	1998	STEFANO SCHERINI		
1979	EUDO DORDI	1999	TINO PIETROGIOVANNA		
1980	SERGIO SPINETTI	2000	MICHELE MARSETTI		
1981	ORAZIO RANCATI	2001	BRUNO LEONI		
1982	ATTILIO SPEZIALE	2002	ADRIANO GRECO		
	GIUSEPPE RONCONI	2003	EUGENIO FORMOLLI		
1983	UMBERTO LAZZARI	2004	FERMO NOBILI		
1984	CARLO DE NIGRIS	2005	MAURO ORTELLI		
	FLAVIO DEL BARBA	2006	RAFFAELLA RIVA		
1985	GIUSEPPE ALDRIGHETTI	2007	BENEDETTO DEL ZOPPO		
	GIORGIO PELLEGGATTA	2008	ELIO PRESAZZI		
	ENOS VANINETTI	2009	ROBERTO VITALINI		
1986	DARIO MURA	2010	LUCIANO GORLA		
1987	ALESSANDRO BRUGHETTI	2011	ROBERTO TONUCCI		

FAIR PLAY



GIANLUCA SCISETTI – OLYMPIC MORBEGNO

In un mondo in cui simulazioni e partite truccate non fanno quasi più notizia, stupisce invece il gesto di grande sportività da parte di una squadra di calcio, tra l'altro giovanile, che ha preferito calciare un rigore fuori porta come gesto di solidarietà nei confronti degli avversari.

Gli autori di questo bellissimo esempio di Fair play sono i ragazzi dell'Olympic Morbegno, con il loro mister Gianluca Scisetti che, durante una partita di campionato Allievi Regionali Under 17 contro l'Accademia Isola Bergamasca, nonostante avessero bisogno di punti per risalire la classifica, hanno preferito rinunciarci perché, come ha ricordato mister Scisetti, "sarebbe stata un'ingiustizia nei confronti degli avversari e ci siamo sentiti di comportarci così".

Ma torniamo indietro nel tempo e riviviamo l'intero episodio che risale a marzo 2023: a metà del primo tempo, le due formazioni si trovavano con il punteggio di 1-1 quando, ad un certo punto, un giocatore valtellinese si è infortunato e la palla è finita nell'area avversaria. Il portiere dell'Accademia, pensando che l'arbitro avrebbe poi sospeso il gioco per facilitare i soccorsi, ha passato la palla al suo capitano che, d'istinto, ha preso il pallone in mano in area di rigore. Tuttavia, l'arbitro non aveva ancora fermato la partita e perciò non ha potuto fare altro che fischiare un penalty proprio a favore dell'Olympic. E il finale lo sappiamo già: "È stata una decisione d'istinto - commenta mister Scisetti - ha avuto così tanta risonanza perché il mondo del calcio, purtroppo, anche a causa dell'eco di TV e stampa, è abituato soltanto alla vittoria e non al resto. È uno sport particolare sotto questo punto di vista.

Ci tengo anche a ricordare che io sì ho chiesto di calciare fuori - sottolinea - ma il vero autore di questo gesto è stato il giocatore Andrea Rizzi, che ha voluto seguire il mio consiglio."

Gianluca, che di professione fa il professore di educazione fisica, ora segue i ragazzini dell'under 14, ma sempre con lo stesso spirito e lo stesso entusiasmo: "Faccio l'allenatore nel tempo libero - racconta - non solo perché il calcio è la mia passione, ma anche perché con i ragazzi mi sento rinascere. Hanno quella spensieratezza che ti fa ritornare giovane."

E nonostante sia mister soltanto da 5 anni, si è già tolto la piccola soddisfazione di vincere il campionato provinciale nel 2021 con gli allievi: "Stiamo parlando comunque di livello locale - puntualizza Scisetti, che alla sportività affianca una buona dose di umiltà - anche perché la mia ambizione non è di certo quello di scalare i vertici, bensì divertirsi e star bene nel gruppo. Ed è forse quello di cui i ragazzi, oggi, hanno maggior bisogno."

E alla domanda "cosa spera che i tuoi allievi possano ricordare di te in futuro" risponde "riuscire a trasmettere qualcosa di positivo e indirizzare qualcuno verso il mio percorso."

PREMIO fair play

“Targa d’onore”

1983	ENZO TOGNINI calcio
1984	GIULIO GUSMEROLI atletica
1985	MONIA SCALZO nuoto
1986	GIACINTO SERTORELLI (a.m.)
1987	PAOLO VALENTI giornalista
1988	GIANMARIA CASTELLI automobilismo
	GIUSEPPE MIOTTI alpinismo e sassismo
1989	JIM MAMBRETTI (a.m.)
1990	PAOLO CIVERA alpinismo
1992	EUGENIO REDAELLI (a.m.) fotografia
1993	ALCIDE MOLteni medico sportivo
	GIUSEPPE TARABINI motocross
1997	C.S.I. MORBEGNO

“Fair Play”

2001	NICOLA FRANCESCHINA short track
2010	ROBERTO DELLA MADDALENA calcio
2019	ARIANNA BERTINI calcio
2022	THOMAS BORMOLINI biathlon
2023	GIANLUCA SCISETTI calcio

PROGETTI

TIFO POSITIVO

Troppo spesso il tifo per una squadra, per un atleta degenera in forme e manifestazioni che nulla hanno a che fare con la sportività, tantomeno con il supporto e la razionalità: il progetto promosso dall'Area 02 per il 2024 prevede una campagna volta a sensibilizzare gli spettatori sulla buona pratica del tifo: perché "contro"? Lo sport e i suoi valori si applicano in campo per effetto delle regole, ma anche chi assiste a un evento sportivo è tenuto a comportarsi in modo civile anzitutto, oltre a essere coerente con la sportività che professa e che vede ben raffigurata tra le linee di un campo. Anche il Club di Sondrio aderisce al progetto, mettendo in campo una serie di iniziative volte a far riflettere sul perché si vada a "vedere" una partita e sul come essere parte attiva di un atteggiamento collettivo positivo e realmente sportivo.



MILANO CORTINA 2026 NELLE SCUOLE - VALTELLINA

Ispirare attraverso i valori fondativi dello sport: è questa la mission del Programma Education GEN26, l'iniziativa pensata per portare le Olimpiadi e le Paralimpiadi nelle classi di tutta la Provincia di Sondrio attraverso alcune figure legate allo sport, tra cui appunto il Panathlon.

L'obiettivo? Coinvolgere attivamente i giovani studenti nel percorso verso i Milano Cortina 2026, mettendo l'accento sull'importanza dello sport quale mezzo in grado di migliorare sia il proprio benessere che quello dell'intera comunità.



IL FAIR PLAY RIPARTE DALLA SCUOLA

Un programma ambizioso e impegnativo, con il chiaro obiettivo di divulgare l'Etica e il Fair Play: frutto di una sperimentazione durata anni, ma dalla quale si potrà seminare e raccogliere molto, il progetto "Il Fair Play riparte dalla scuola" - proposto dal Panathlon International, con la collaborazione del professor Matteo Lazzizzera - coinvolge in prima persona i ragazzi, che saranno il terreno fertile su cui seminare per veicolare i veri valori che muovono lo sport.

Nel nostro piccolo abbiamo già iniziato a creare i primi legami con gli istituti scolastici del territorio; l'intenzione è di rafforzarli ancor di più, traendo spunto proprio dalle linee guida di questa iniziativa.



CLUB PIU' SENSIBILE ALLO SPORT

Lo sport che non conosce barriere e che coinvolge tutti, nessuno escluso: il progetto "CLUB + SENSIBILE ALLO SPORT X TUTTI" è l'iniziativa proposta dal Panathlon International allo scopo di stimolare tutti i Club alla messa in campo, su ciascun territorio di appartenenza, di azioni e proposte concrete nei confronti delle fasce più deboli. Il Panathlon International si riserva di fornire un contributo per i progetti ritenuti più meritevoli.



FOCUS SU OLIMPIADI INVERNALI 2026

Anche il Panathlon Club di Sondrio vuole fare la sua parte nelle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026, in cui anche la Valtellina sarà grande protagonista. Il sodalizio si è assunto infatti l'impegno di organizzare, a cadenza biennale, un ciclo di incontri che abbiano quale focus proprio i giochi a cinque cerchi. Attraverso alcune delle più importanti personalità coinvolte nell'evento internazionale, si cercherà di creare "cultura" e interesse nella popolazione, perché solo tramite la coesione di intenti si potrà garantire una buona riuscita delle olimpiadi che, a loro volta, garantiranno importanti ricadute, anche a lungo termine, su tutto il territorio provinciale: ne abbiamo avuto un piccolo "assaggio" in occasione dei World Winter Master Games, i Giochi invernali dedicati agli under 30 di scena lo scorso gennaio anche sulle nostre montagne.



CARTE PANATHLON

CARTA DEL FAIR PLAY

Qualunque sia il mio ruolo nello sport, anche quello di spettatore, mi impegno a:

- Fare di ogni incontro sportivo, poco importa la posta in palio e la rilevanza dell'avvenimento, un momento privilegiato, una sorta di festa.
- Conformarmi alle regole ed allo spirito dello sport praticato.
- Rispettare i miei avversari come me stesso.
- Accettare le decisioni degli arbitri e dei giudici sportivi, sapendo che come me, hanno diritto all'errore, ma fanno di tutto per non commetterlo.
- Evitare la cattiveria e le aggressioni nei miei atti, parole o scritti.
- Non usare artifici o inganni per ottenere il successo.
- Essere degno nella vittoria, come nella sconfitta.
- Aiutare ognuno, con la mia presenza, la mia esperienza e la mia comprensione.
- Soccorrere ogni sportivo ferito o la cui vita è in pericolo.
- Essere realmente un ambasciatore dello sport, aiutando a far rispettare intorno a me i principi qui affermati.

CARTA DEI DIRITTI DEL RAGAZZO NELLO SPORT

Tutti i ragazzi hanno diritto di:

- Praticare sport.
- Divertirsi e di giocare.
- Vivere in un ambiente salutare.
- Essere trattati con dignità.
- Essere educati ed allenati da persone competenti.
- Ricevere un allenamento adatto alla loro età, ritmo e capacità individuale.
- Gareggiare con ragazzi dello stesso livello in una idonea competizione.
- Praticare lo sport in condizioni di sicurezza.
- Usufruire di un adeguato periodo di riposo.
- Avere la possibilità di diventare un campione oppure di non esserlo.

Onorando questo impegno, sarò un vero sportivo.

CARTA DEI DOVERI DEL GENITORE NELLO SPORT

1. La scelta della disciplina sportiva preferita spetta ai miei figli in totale autonomia e senza condizionamenti da parte mia.
2. Mio dovere è verificare che l'attività sportiva sia funzionale alla loro educazione e alla loro crescita psico-fisica, armonizzando il tempo dello sport con gli impegni scolastici e con una serena vita familiare.
3. Eviterò ai miei figli, fino all'età di 14 anni, pesanti attività agonistiche, salvo discipline formative, privilegiando lo sport ludico e ricreativo.
4. Li seguirò con discrezione, con il loro consenso, se servirà ad aiutarli ad avere con lo sport un rapporto equilibrato.
5. Non chiederò agli allenatori dei miei figli nulla che non sia utile alla loro crescita e commisurato ai loro meriti e potenzialità.
6. Dirò ai miei figli che per essere bravi sportivi e sentirsi felici nella vita non è necessario diventare dei campioni.
7. Ricorderò loro che anche le sconfitte aiutano a crescere perchè servono per diventare più saggi.
8. Indicherò loro i valori del panathlon come fondamento etico per affrontare una corretta esperienza sportiva.
9. Al loro ritorno a casa non chiederò se abbiano vinto o perso ma se si sentano migliori. Né chiederò quanti gol abbiano segnato o subito o quanti record abbiano battuto, ma se si siano divertiti.
10. Vorrò specchiarmi nei loro occhi ogni giorno e ritrovare il mio sorriso giovane.

CARTA DEL PANATHLETA

L'essere Panathleta mi impegna a:

1. Onorare il motto Ludis lungit e a promuovere l'ideale panathletico;
2. Rispettare le regole del Club di cui sono diventato socio;
3. Dare il meglio di me a titolo di volontariato per far raggiungere al mio Club gli scopi che si è prefisso;
4. Ricercare l'amicizia di tutti i Panathleti, praticarla, e aiutare i nuovi soci a integrarsi rapidamente nella vita del Club;
5. Agire affinché lo sport sia considerato e vissuto come un elemento di cultura degli uomini e dei popoli;
6. Operare permanentemente e dovunque per l'affermazione dell'etica sportiva basata sul fair-play;
7. Prodigarmi affinché una sana educazione sportiva venga data alla gioventù della mia città, della mia regione, del mio paese;
8. Essere d'esempio nel modo di praticare lo sport;
9. Comportarmi da sportivo esemplare quando assisto ad una competizione;
10. Essere un vero ambasciatore dello sport, inteso come elemento di emancipazione dell'uomo, e lottare contro tutto ciò che lo degrada.

Rafforzerò il mio impegno con l'assidua partecipazione alle riunioni e alle manifestazioni organizzate dal mio Club e a quelle di altri Club del Panathlon International.

Per conoscerci



Panathlon Club Sondrio
www.panathlonsondrio.it
info@panathlonsondrio.it